

Provincia di Torino
Determinazione del Dirigente del Servizio Valutazione Impatto Ambientale,
Pianificazione e Gestione Attività Estrattive

N. 62-267029/2003

OGGETTO: Trattamento delle emulsioni oleose conto terzi da realizzarsi in Torino presso il Comprensorio industriale Fiat Auto Mirafiori
Proponente: Fenice S.p.a.
Comune: Torino
Procedura: fase di verifica ex art. 10 L.R. n. 40 del 14/12/1998 e s.m.i.
Esclusione dalla fase di valutazione di impatto ambientale

**Il Dirigente del Servizio Valutazione Impatto Ambientale, Pianificazione e
Gestione Attività Estrattive**

Premesso che:

- in data 05/08/2003 l'azienda Fenice S.p.a., con sede legale in Rivoli – Cascine Vica, via Acqui n. 86 - C.F. 13032970157 e partita IVA 06439101004, ha presentato domanda di avvio della Fase di Verifica della procedura di VIA, ai sensi dell'art. 4 c. 4 della L.R. 14/12/98 n. 40 e s.m.i., relativamente al progetto di *“Trattamento delle emulsioni oleose conto terzi”* da realizzarsi in Torino presso il Comprensorio industriale Fiat Auto Mirafiori, in quanto rientrante nella categoria progettuale n. 5 dell'Allegato A2, della L.R. 40/98: *“Impianti di smaltimento e recupero rifiuti pericolosi, mediante operazioni di cui all'allegato B ed all'allegato C, lettere da R1 a R9 del D.Lgs. 22/97”*;
- il citato progetto è stato sottoposto alla Fase di Verifica della procedura di VIA a norma dell'art. 10 della citata L.R. 40/98;
- in data 21/08/2003 è stato pubblicato sul BUR l'avviso al pubblico recante la notizia dell'avvenuto deposito degli elaborati relativi al progetto di cui sopra, allegati alla domanda di avvio della fase di verifica della procedura di VIA;
- il progetto è rimasto a disposizione per la consultazione da parte del pubblico per 30 giorni e su di esso non sono pervenute osservazioni;
- per lo svolgimento dell'istruttoria è stato attivato uno specifico gruppo di lavoro dell'organo tecnico, istituito con D.G.P. 63-65326 del 14/4/1999 e s.m.i.;
- in data 14/10/2003 si è svolta la Conferenza dei Servizi presso la sede dell'Area Ambiente della Provincia di Torino, Via Valeggio 5 - Torino (convocata ai sensi della Legge 07/08/1990 n. 241 e s.m.i.);

Rilevato che:

- L'intervento è previsto sull'impianto di trattamento delle emulsioni oleose presso il T.A.R. (Trattamento Acque Reflue) del comprensorio industriale di Mirafiori (TO).
- L'area industriale ricade nel territorio del Comune di Torino dotato di P.R.G.C. approvato con D.G.R. n. 3-45091 del 21/04/1995 (*Zona Urbana Consolidata per Attività Produttive*).
- L'intervento in progetto è volto a permettere il trattamento presso l'impianto nella zona Tettoia Badoni IREO, di emulsioni oleose conto terzi con caratteristiche analoghe a quelli

provenienti dall'interno del comprensorio industriale Fiat Auto Mirafiori (TO). Presso IREO (Impianto Rottura Emulsioni Oleose) sono attualmente presenti n. 2 impianti di evaporazione sottovuoto.

- L'attività in progetto verrebbe realizzata riducendo al minimo gli interventi necessari, installando una tubazione per permettere lo scarico delle autobotti utilizzando il pipe-rack esistente ed installando n. 4 nuovi serbatoi di stoccaggio delle emulsioni oleose provenienti da terzi (da 50 m³ ciascuno), che verrebbero collegati alla tubazione esistente per permettere il trasferimento del refluo all'impianto IREO.
- L'area industriale di Mirafiori non è individuata come Area Protetta o sottoposta a tutela né come Area di Particolare Pregio Ambientale e Paesistico: consultando la cartografia del P.T.C. non risultano esserci vincoli di tipo idrogeologico, sismico o militare. L'area protetta più vicina risulta essere il bacino fluviale del Sangone che dista circa 2 Km a Sud.
- Il trattamento delle emulsioni di stabilimento è dotato di strutture già idonee per trattare, rispettando i parametri di qualità allo scarico, una tipologia di refluo, proveniente direttamente dalla linea produttiva interna, che presenta caratteristiche del tutto simili a quelle previste per il conto terzi.
- I reflui provenienti tramite tubazione dal comprensorio sono inviati a n. 2 vasche di circa 100 m³ ciascuna. Entrambe le vasche sono coperte con una tettoia e sono suddivise in settori in cui avviene la decantazione iniziale del refluo in arrivo.
- L'olio recuperato, proveniente dall'impianto di evaporazione viene stoccato in n. 2 serbatoi verticali aventi capacità massima pari a 30 m³, collocati presso gli evaporatori, da cui viene inviato al Consorzio Oli Esausti mediante autobotte.
- Sia le vasche di decantazione sia i serbatoi di stoccaggio dell'olio recuperato sono alloggiati in apposito bacino di contenimento in cls impermeabilizzato (di capacità superiore ad 1/3 della capacità geometrica totale).
- Il ciclo di trattamento può essere così sintetizzato:
 - l'emulsione decantata viene inviata ad un serbatoio interno da circa 130 m³, che costituisce il polmone di alimentazione degli impianti di evaporazione;
 - l'emulsione viene poi pompata al disoleatore di separazione termica della fase ricca di olio inviata agli esauritori;
 - la fase acquosa viene sottoposta a filtrazione su filtro a carta per eliminare i residui da lavorazioni meccaniche;
 - l'emulsione, insieme al ricircolo del 3° stadio di evaporazione, viene inviata al serbatoio dotato di agitatore per essere addizionata con il prodotto poliamminico per favorire la coalescenza dell'olio (fase che avviene nel decantatore posto a monte dell'evaporatore);
 - in uscita dal decantatore si ha una fase ricca d'olio che viene inviata, insieme alla fase separata dal disoleatore agli esauritori che operano sottovuoto in modo discontinuo (l'olio scaricato può raggiungere un titolo del 96%).
- La fase acquosa in uscita dal decantatore viene inviata all'unità di evaporazione sottovuoto (3 stadi a circolazione forzata).
- Il distillato viene inviato in testa alla sezione di disoleazione e sottoposto all'intero ciclo depurativo.
- I vapori che si possono sviluppare nel disoleatore e nel reattore di miscelazione del prodotto poliamminico sono convogliati ad un aspiratore collegato all'esterno del fabbricato: l'entità delle emissioni è del tutto trascurabile (vapore acqueo).
- Il distillato in uscita dagli impianti di evaporazione viene inviato all'impianto c.f.b. a membrane (MBR) situato presso l'IREO.
- Lo scarico finale della linea di trattamento delle emulsioni è ulteriormente trattato prima dello scarico finale nell'impianto centralizzato al servizio del Comprensorio.
- I reflui tecnologici del Comprensorio, insieme al permeato in uscita dall'MBR vengono

- inviati a n. 6 vasche di sedimentazione primaria (3 in servizio ed 1 di riserva) ognuna della capacità di 500 m³. L'olio recuperato dalla sedimentazione primaria viene stoccato e rinviato all'impianto di evaporazione. I reflui in uscita dalla sedimentazione vengono inviati al trattamento acque finale.
- Gli interventi di modifica necessari allo stato attuale dell'impianto si possono pertanto così suddividere:
 - zona di scarico emulsioni esauste da autobotte: verrà realizzato l'attacco di scarico da autobotte delle emulsioni conto terzi per invio all'apposito serbatoio (è già impiegata per il carico dell'olio prodotto dall'evaporatore, raccolto nei serbatoi da 50 m³);
 - zona di stoccaggio "isola ecologica": saranno installati i 4 serbatoi di stoccaggio delle emulsioni conto terzi della volumetria massima pari a 50 m³, e relativa pompa di rilancio all'evaporatore.
 - Il progetto prevede la realizzazione delle opere in conformità al DM 392/96.
 - L'impianto di evaporazione di Mirafiori per trattamento delle emulsioni oleose ha una potenzialità di 192 m³/d, mentre al comprensorio arrivano mediamente 128 m³/d, per cui è presente una potenzialità residua di 64 m³/d (capacità di trattamento di 60.000 m³/y per cui capacità residua di 20.000 m³/y). La quantità massima di rifiuti destinata al trattamento di cui al progetto presentato sarà pertanto pari a **20.000 m³/y**.
 - È presente una falda freatica in acquifero semiconfinato avente soggiacenza oltre i 25 m dal piano campagna.
 - Lo stabilimento di Mirafiori è attraversato da una bealera collocata lungo il lato di corso Tazzoli in prossimità della pista di collaudo della autovetture. L'area non risulta tuttavia inondabile.
 - L'unica componente destinata allo scarico finale, previa depurazione, è quella distillata dallo stadio di evaporazione e dotata delle seguenti caratteristiche:
 - COD < 3.000 ppm;
 - Oli < 100 ppm.
 - Le opere in progetto non presentano impatti significativi dal punto di vista atmosferico:
 - lo stoccaggio verrà realizzato in serbatoio chiuso e dotato di sfiato con filtro a carboni attivi;
 - il trattamento evaporativi è realizzato in modo tale da non comportare significative emissioni di processo in atmosfera;
 - l'impianto è inserito in un edificio completamente coperto e tamponato;
 - il refluo oleoso e l'assenza di contaminanti particolari rendono poco significativo anche l'impatto odorigeno.
 - Non sono previsti macchinari impattanti dal punto di vista del rumore: i valori di rumorosità sono del tutto allineati all'ambiente industriale del comprensorio.

Considerato che:

- *dal punto di vista degli strumenti di pianificazione e della legislazione vigente*
 - Dall'esame del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale e degli strumenti di pianificazione locale non si rilevano particolari criticità in quanto il progetto non apporta nuovi elementi di valutazione rispetto alle indicazioni da essi fornite.
 - L'area risulta tuttavia interessata dal passaggio di un elettrodotto, per cui occorrerà verificare che siano rispettate le distanze minime da determinarsi ai sensi dell'art. 6 del DPCM 08/07/2003.
 - L'esercizio dell'impianto in esame è attualmente previsto dall'autorizzazione rilasciata ai sensi del D.Lgs. 152/99 alla scarico dei reflui depurati provenienti dal comprensorio industriale di Mirafiori. Dovendo trattare conto terzi le stesse tipologie di emulsioni, in qualità di rifiuti, il Proponente dovrà presentare istanza ai sensi del D.Lgs. 22/97.

- Nell'ambito dell'autorizzazione ai sensi dell'art. 28 del D.Lgs. 22/97 dovranno inoltre essere esaminati tutti gli aspetti relativi a quanto disciplinato dal D.P.R. 203/88 per cui il Proponente dovrà fornire una documentazione di maggior dettaglio relativa alle emissioni in atmosfera da parte dell'intervento in progetto e delle opere ad esso connesse.
- La variazione della capacità dell'impianto comporterà inoltre una revisione dell'autorizzazione all'esercizio dello scarico ai sensi del D.Lgs. 152/99.
- *dal punto di vista progettuale:*
 - L'impianto tratta attualmente le stesse tipologie di rifiuti che saranno oggetto di istanza ai sensi del D.Lgs. 22/97, in qualità di reflui provenienti dal comprensorio industriale. Dal punto di vista qualitativo non sussistono pertanto problemi di compatibilità tra lo schema di processo dell'impianto e le nuove tipologie richieste. Dal punto di vista quantitativo l'impianto è inoltre dotato di una capacità residua sufficiente a renderlo in grado di ricevere determinati quantitativi di reflui senza sovraccarichi, che potrebbero pregiudicarne la funzionalità. Le modalità di controllo del processo chimico fisico, in particolare il dosaggio dei reagenti in automatico e sulla base della portata in ingresso permettono inoltre di agire su eventuali punte di carico, con tempi di risposta dell'impianto ragionevolmente brevi.
 - Il nuovo progetto prevede di implementare tale sezione con le emulsioni conto terzi (prodotte fuori dal comprensorio di Mirafiori); si prevede di stocarle in 4 serbatoi da 50 m³ e di inviarle successivamente in un settore delle vasche esistenti in zona I.R.E.O. di cui non sono state dichiarate le specifiche dimensionali e funzionali.
 - Per quanto riguarda lo scarico finale dei trattamenti operati dal TAR l'intervento progettuale proposto risulta già di carattere migliorativo poiché in grado di razionalizzare il sistema di gestione delle diverse tipologie di reflui trattate e pertanto sottrarre al T.A.R. il carico di oli, già attualmente trattato.
 - Non vengono proposte modifiche al layout impiantistico dell'impianto attuale che verrà conservato totalmente. Le uniche modifiche consistono semplicemente nell'introduzione dei serbatoi, posizionati all'interno del bacino di contenimento adeguatamente dimensionato. I serbatoi di nuova installazione verrebbero inoltre dotati degli opportuni dispositivi per consentire il caricamento da parte degli automezzi adibiti al trasporto dei reflui oleosi.
 - Si ritengono idonei gli accorgimenti tecnici adottati relativamente all'impermeabilizzazione dell'area di scarico e dei serbatoi di stoccaggio.
 - Per quanto riguarda la parte descrittiva del processo totale è emersa la necessità di chiarire i seguenti aspetti:
 - o occorre poter disporre di uno schema di flusso, con l'indicazione delle principali portate dei reflui del processo e degli aeriformi in emissione;
 - o è necessario individuare tempi di ciascuna fase del processo e per ciascun passaggio chiarire la % di acqua residua ancora presente: disoleazione per effetto termico, trattenimento negli esauritori, decantazione e coalescenza.
 - A livello documentale si chiede di fornire all'interno di tutti i vari schemi di marcia dell'impianto, le relative legende, in modo da facilitare la lettura dei Lay Out stessi e di evidenziare quali siano le opere in progetto e quali quelle esistenti.
- *dal punto di vista ambientale:*
 - È presente una falda freatica in acquifero semiconfinato avente soggiacenza oltre i 25 m dal piano campagna; considerando le caratteristiche idrogeologiche dei terreni che costituiscono il substrato del sito, i quali presentano facies generalmente a permeabilità medio - elevata, e non garantiscono pertanto protezione agli acquiferi superficiali e profondi, si rileva la necessità che venga adottato ogni accorgimento tecnico necessario all'eliminazione del rischio di infiltrazione di sostanze inquinanti nel terreno permeabile.
 - Da un punto di vista territoriale l'intero comprensorio FIAT Auto di Mirafiori evidenzia la

presenza di aree residenziali attigue al perimetro industriale. In particolare l'area di intervento è prossima alle aree residenziali di via Faccioli, Buriasco, Plava della circoscrizione X Mirafiori Sud. L'elemento di maggior criticità è dovuto alla estrema vicinanza con le case di civile abitazione all'impianto di trattamento acque (T.A.R.), sito al civico 31 di via Faccioli.

- Quale indicatore di carico ambientale in area vasta si segnala la presenza di esposti dovuti alla percezioni di odori molesti da parte di cittadini residenti in prossimità dell'impianto di via Faccioli. Si segnalano inoltre problemi di mal funzionamento dell'impianto di trattamento acque che in passato hanno portato al superamento dei limiti previsti per lo scarico in acque superficiali.
- La fase di esercizio è caratterizzata dalla presenza di impatti potenziali ascrivibili alle componenti acque superficiali e qualità dell'aria e al rilascio di inquinanti sul suolo in caso di evento incidentale. Nel progetto vengono descritti gli accorgimenti impiantistici e strutturali, messi in atto o già esistenti, al fine di minimizzare tali impatti potenziali. In particolare sono descritti sistemi di contenimento dei sversamenti presso l'area di stoccaggio e presso l'impianto.
- Le emissioni in atmosfera dall'impianto si verificano solo nella sezione di disoleazione termica, mentre non dovrebbero verificarsi emissioni da parte della sezione relativa agli evaporatori sottovuoto, tuttavia si ritiene necessario che il proponente fornisca una valutazione analitica delle emissioni odorigene che occorrerà valutare in sede di rilascio delle autorizzazioni alla costruzione ed all'esercizio dell'impianto. Tale valutazione dovrà essere corredata da una proposta di sistema di abbattimento e di sistema di monitoraggio delle eventuali emissioni odorigene.
- Si precisa inoltre che il proponente, ai fini dell'istruttoria di cui al D.Lgs. 22/97, dovrà dichiarare ed opportunamente individuare tutti i punti di emissione diffuse e convogliate relative all'impianto in progetto ed a tutte le opere ad esso connesse; in particolare si chiede di chiarire i seguenti aspetti:
 - o descrivere dettagliatamente tutti i punti di emissione dell'impianto, compresi gli sfiati, elencando tutte le sostanze potenzialmente inquinanti presenti negli effluenti gassosi;
 - o in particolare stimare sulla base di calcoli teorici e/o valutare in base all'esperienza dell'impianto esistente, in termini di flusso di massa, la quantità di sostanze organiche totali, SOT, emesse all'ora, al giorno e all'anno e la modalità dell'emissione medesima, provenienti:
 - dai 4 serbatoi, a monte e a valle del sistema di abbattimento;
 - dal sistema "disoleatore/esauritore";
 - dal reattore di pretrattamento, ovvero laddove avviene l'aggiunta di Poliammina;
 - dalla sezione di trattamento biologico e dalla linea fanghi.
- Per quanto riguarda i sistemi di abbattimento previsti, (es. a carboni attivi per i serbatoi di stoccaggio e scrubber per la parte del trattamento biologico e dalla linea fanghi, etc.), occorre fornire un'adeguata descrizione, valutazione e dimensionamento del sistema proposto.
- Non è stata allegata al progetto in esame la scheda di sicurezza del prodotto che si utilizzerà nel pretrattamento dell'emulsione, definito all'interno della relazione come prodotto poliamminico.
- È necessario chiarire come l'edificio che contiene l'impianto di trattamento sia tamponato nei confronti di eventuali fuoriuscite accidentali di sostanze odorose, specificando quindi se e in che modo sono previsti ricambi di aria ambiente.
- In relazione alla criticità territoriale sopra evidenziata ma principalmente in ragione della collocazione in ambito urbano dell'impianto in esame si richiama l'attenzione sull'aspetto relativo al rischio di incendio che si ritiene necessario approfondire, eventualmente

nell'ambito delle valutazioni che dovranno essere effettuate al fine della predisposizione del piano di emergenza da approvare ai sensi del D.Lgs. 22/97; sulla base dei risultati dello studio si ritiene inoltre necessario, in sede di approvazione del progetto definitivo, prendere in considerazione la tematica della modellizzazione della propagazione dell'incendio che si anticipa dovrà necessariamente essere basata su dati meteorologici adeguati, ossia realmente rappresentativi del dominio di studio.

Ritenuto:

- che le ricadute ambientali determinate dal progetto in argomento possono essere adeguatamente controllate nell'ambito delle specifiche autorizzazioni ambientali cui l'attività è sottoposta;
- di poter escludere, pertanto, il progetto in esame, ai sensi dell'art. 10 comma 3 L.R. n. 40 del 14/12/1998 e s.m.i, dalla fase di valutazione di impatto ambientale, subordinatamente alle seguenti condizioni:
 - ai fini della predisposizione del progetto definitivo occorre fornire i seguenti approfondimenti tecnici:
 - nell'ambito dell'autorizzazione ai sensi dell'art. 28 del D.Lgs. 22/97 dovendo essere esaminati gli aspetti relativi a quanto disciplinato dal D.P.R. 203/88 si richiede di fornire una documentazione di maggior dettaglio in merito alle emissioni in atmosfera da parte dell'intervento in progetto e delle opere ad esso connesse; in particolare occorre fornire quanto segue:
 - una valutazione analitica delle emissioni odorigene;
 - un'adeguata descrizione, valutazione e dimensionamento del sistema di abbattimento delle emissioni proposto (ad es. a carboni attivi, per i serbatoi di stoccaggio e scrubber per la parte del trattamento biologico e dalla linea fanghi, ecc.);
 - una proposta di sistema di monitoraggio delle emissioni odorigene;
 - uno schema a blocchi, con l'indicazione delle principali portate dei reflui del processo e degli aeriformi in emissione, che evidenzia la situazione attuale e la situazione prevista a regime con il trattamento dei rifiuti conto terzi; tale descrizione deve essere estesa a tutte le sezioni del trattamento acque (T.A.R., I.R.E.O., Evaporatori – Esaustori, aree di stoccaggio);
 - uno schema dei tempi di ciascuna fase del processo e, per ciascun passaggio, della % di acqua residua ancora presente (disoleazione per effetto termico, trattenimento negli esauritori, decantazione e coalescenza);
 - uno schema di individuazione di tutti i punti di emissione (diffuse e convogliate) relative all'impianto in progetto ed a tutte le opere ad esso connesse;
 - una descrizione dettagliata di tutti i punti di emissione dell'impianto, compresi gli sfiati, elencando tutte le sostanze potenzialmente inquinanti presenti negli effluenti gassosi;
 - un resoconto dei criteri di scelta e dimensionamento dei sistemi di trattamento delle emissioni adottati nonché prevedere un protocollo di corretta gestione e manutenzione (es. filtri a carbone);
 - una stima in termini di flusso di massa, sulla base di calcoli teorici e/o in base all'esperienza dell'impianto esistente, della quantità di sostanze organiche totali, SOT, emesse all'ora, al giorno e all'anno e la modalità dell'emissione medesima, provenienti da:
 - dai 4 serbatoi, a monte e a valle del sistema di abbattimento;
 - dal sistema "disoleatore/esauritore";
 - dal reattore di pretrattamento, ovvero laddove avviene l'aggiunta di Poliammina;
 - dalla sezione di trattamento biologico e dalla linea fanghi.
 - fornire la scheda di sicurezza del prodotto poliamminico che si utilizzerà nel

- pretrattamento dell'emulsione;
- chiarire come l'edificio che contiene l'impianto di trattamento sia tamponato nei confronti di eventuali fuoriuscite accidentali di sostanze odorose, specificando quindi se e con quali modalità sono previsti ricambi di aria ambiente;
 - gli schemi di marcia dell'impianto dovranno essere dotati delle rispettive legende e su di essi dovranno essere evidenziate le opere in progetto rispetto a quelle esistenti;
 - verificare che siano rispettate le distanze minime da determinarsi ai sensi dell'art. 6 del DPCM 08/07/2003;
 - approfondire, nell'ambito del piano di emergenza da approvare ai sensi del D.Lgs. 22/97, l'aspetto relativo al rischio di incendio; valutare inoltre l'opportunità di anticipare la modellizzazione, che potrebbe essere richiesta in sede di approvazione del progetto, della propagazione dell'incendio con dati meteorologici rappresentativi;
- si ritiene necessario dover approfondire alcuni aspetti progettuali e proporre alcuni affinamenti degli interventi di mitigazione da adottarsi (con particolare riguardo alla gestione delle emissioni in atmosfera); risulta pertanto particolarmente importante fornire la seguente documentazione:
- o una relazione tecnica dello stato di fatto di tutto l'impianto di trattamento acque, in cui si evidenzi come l'ottimizzazione proposta dell'uso degli evaporatori esistenti non interferisca, non solo sulle attuali potenzialità di trattamento delle soluzioni emulsive provenienti dal comprensorio di Mirafiori, ma in generale sulla qualità dello scarico idrico finale del T.A.R.; dovranno essere riassunti e valutati tutti gli effetti del nuovo progetto sugli aspetti prescrittivi previsti nelle esistenti autorizzazioni già in essere (es. autorizzazione allo scarico in acque superficiali) su tutte le sezioni dell'impianto di trattamento acque reflue; tutto ciò deve essere considerato alla luce degli inconvenienti tecnici occorsi in passato all'impianto di depurazione acque T.A.R. con evidenti problemi sulla qualità dei reflui scaricati in acque superficiali e il contestuale rilascio di emissioni moleste in atmosfera; si vuole ricordare che la realizzazione dell'impianto di evaporazione era stata prevista fra le opere di miglioramento funzionale dell'esistente impianto di trattamento acque a servizio del comprensorio di Mirafiori ed in particolare come sostituzione parziale dell'impianto di rottura acida a caldo I.R.E.O. (comunicazione della società Fenice S.p.a. alla Provincia di Torino in data 23/04/2001 a seguito di provvedimento di diffida per mancato rispetto dei limiti di scarico);
 - o una descrizione dell'integrazione e della condivisione degli impianti utilizzati per il trattamento conto terzi e per il trattamento dei reflui provenienti dal comprensorio di Mirafiori;
 - o una descrizione di come avviene l'integrazione del ciclo discontinuo degli evaporatori con il ciclo continuo del trattamento acque reflue;
 - o una relazione di dimensionamento e funzionamento della vasca V2 "settore centrale" in cui si prevede di inviare i rifiuti conto terzi (predisporre schemi planimetrici e sezioni); in particolare si dovrà chiarire se tale utilizzo non comporti una diminuzione della capacità di trattamento delle vasche già dedicate alle emulsioni oleose provenienti dal comprensorio Mirafiori;
 - o prevedere un protocollo di gestione dei reflui in ingresso (caratterizzazione quali – quantitativa dei rifiuti, caratterizzazione di partite omogenee da trattare per lotti, ecc.);
 - o definire un piano di gestione delle emergenze con particolare riferimento ai rischi di incendio deposito serbatoi olio recuperato e allo sversamento a seguito di perdite accidentali e rotture;
 - o rivedere tutti gli elaborati grafici secondo criteri univoci e tabellati di classificazione delle componenti descritte e di tutto lo schema di flusso del ciclo di trattamento da cui si evidenzia il percorso dei reflui di provenienza esterni e i reflui da trattare prodotti all'interno del perimetro di Mirafiori;

- un sistema di contabilizzazione separata delle emulsione (rifiuti conto terzi) inviate all'impianto di trattamento;
- per quanto riguarda l'igiene e la sicurezza occorre adempiere a quanto prescritto dalle norme vigenti in materia igienico-sanitaria e di salute pubblica nonché di igiene, salute, sicurezza e prevenzione negli ambienti lavorativi e nei cantieri mobili o temporanei;
- qualsiasi scarico idrico dovesse rendersi necessario anche in fase di cantiere temporaneo dovrà comunque essere richiesta la specifica autorizzazione allo scarico in corpo idrico superficiale al competente Servizio Gestione Risorse Idriche di questa Provincia;
- è fatto assoluto divieto di abbruciamento di qualsiasi tipologia di rifiuto anche se prodotto dall'attività di realizzazione o esercizio del progetto in esame;
- occorre comunicare all'A.R.P.A. - Dipartimento di Torino la data di inizio delle attività ed ogni atto autorizzatorio successivo al presente provvedimento, almeno 15 giorni prima dell'avvio dell'esercizio dell'impianto
- occorre comunicare al Dipartimento ARPA territorialmente competente l'inizio ed il termine dei lavori, onde permettere il controllo dell'attuazione delle prescrizioni ambientali nella fase realizzativa dell'opera ai sensi dell'art. 8 della L.R. 40/98;
- occorre concordare con il Dipartimento ARPA territorialmente competente le modalità e le tempistiche di attuazione delle attività di monitoraggio e di consegna dei risultati delle attività suddette;
- il Direttore dei lavori e/o il Responsabile del procedimento, per le rispettive competenze, dovranno trasmettere all'ARPA Piemonte, Coordinamento Centrale VIA - VAS e Dipartimento competente per il territorio una dichiarazione, accompagnata da una relazione esplicativa, relativamente all'attuazione di tutte le misure prescritte, compensative, di mitigazione e di monitoraggio, incluse nella documentazione presentata, ed integrate da quelle contenute nella presente Determinazione e nei successivi atti autorizzatori relativi all'opera in oggetto;

Viste le risultanze dell'istruttoria condotta dall'organo tecnico istituito con DGP 63-65326 del 14/4/1999 e s.m.i.

Atteso che la competenza all'adozione del presente provvedimento spetta al Dirigente ai sensi dell'articolo 107 del T.U. delle leggi sull'ordinamento degli enti locali approvato con D.Lgs. n. 267 del 18/8/2000 e dell'art. 35 dello Statuto Provinciale

Visti:

- il verbale della Conferenza dei Servizi presente agli atti;
- L.R. N. 40 del 14 dicembre 1998 "Disposizioni concernenti la compatibilità ambientale e le procedure di valutazione" e s.m.i.;
- D.Lgs. 05/02/1997, n. 22 e s.m.i. "Attuazione delle Direttive 91/156/CEE sui rifiuti, 91/689/CEE sui rifiuti pericolosi e 94/62/CE sugli imballaggi e sui rifiuti di imballaggio, contenente nuovi criteri in materia di smaltimento rifiuti", ed in particolare l'art. 27 relativo all'approvazione dei progetti ed autorizzazione alla realizzazione degli impianti di smaltimento e di recupero dei rifiuti, nonché l'art. 28 relativo all'autorizzazione all'esercizio delle operazioni di smaltimento e recupero;
- D.M. 16 maggio 1996, n. 392: "Regolamento recante norme tecniche relative alla eliminazione degli olii usati";
- D.Lgs. 27 gennaio 1992, n. 95: "Attuazione delle direttive 75/439/CEE e 87/101/CEE relative alla eliminazione degli olii usati";
- D.P.R. 24 maggio 1988 n. 203 recante norme in materia di qualità dell'aria, relativamente a specifici inquinanti, e di inquinamento prodotto da impianti industriali;

- D.P.C.M. 12 luglio 1990: “Linee guida per il contenimento delle emissioni inquinanti degli impianti industriali e fissazione dei valori limite di emissione”;
- D.Lgs n. 351 del 28/10/1999: “Attuazione della direttiva 96/62/CE in materia di valutazione e di gestione della qualità dell'aria”;
- L.R. n. 43 del 07.04.2000 “Disposizioni per la tutela dell'ambiente in materia di inquinamento atmosferico. Prima attuazione del Piano regionale per il risanamento e la tutela della qualità dell'aria”;
- D.P.C.M. del 01/03/91 “Limiti massimi di esposizione al rumore negli ambienti abitativi e nell'ambiente esterno”;
- Legge n. 447 del 26/10/95 “Legge quadro sull'inquinamento acustico”;
- D.M. 11/12/96 “Applicazione del criterio differenziale per gli impianti a ciclo produttivo continuo”;
- D.P.C.M. 14/11/97 “Determinazione dei valori limite delle sorgenti sonore”;
- D.M. 16/3/98 “Tecniche di rilevamento e di misurazione dell'inquinamento acustico”;
- D.Lgs. n. 152 del 1999 come modificato dal D.Lgs. n. 258 del 2000 “Disposizioni sulla tutela delle acque dall'inquinamento e recepimento della direttiva 91/271/CEE concernente il trattamento delle acque reflue urbane e della direttiva 91/676/CEE relativa alla protezione delle acque dall'inquinamento provocato dai nitrati provenienti da fonti agricole”;

DETERMINA

per le motivazioni espresse in premessa, che si intendono interamente richiamate nel presente dispositivo:

1. di escludere ai sensi dell'art. 10, comma 3 della L.R. 40 del 14/12/1998, il progetto di “*Trattamento delle emulsioni oleose conto terzi*” da realizzarsi in Torino presso il Comprensorio industriale Fiat Auto Mirafiori, presentato dalla società Fenice S.p.a. con sede legale in Rivoli – Cascine Vica, via Acqui n. 86 - C.F. 13032970157 e partita IVA 06439101004, dalla fase di valutazione di impatto ambientale (art. 12 della L.R. n. 40 del 14/12/1998 e s.m.i.), subordinatamente alle seguenti condizioni che dovranno essere opportunamente verificate per gli aspetti tecnico-progettuali e gestionali nell'ambito del successivo iter di approvazione del progetto:
 - ai fini della predisposizione del progetto definitivo occorre fornire gli approfondimenti tecnici indicati in premessa;
 - per quanto riguarda l'igiene e la sicurezza occorre adempiere a quanto prescritto dalle norme vigenti in materia igienico-sanitaria e di salute pubblica nonché di igiene, salute, sicurezza e prevenzione negli ambienti lavorativi e nei cantieri mobili o temporanei;
 - qualsiasi scarico idrico dovesse rendersi necessario anche in fase di cantiere temporaneo dovrà comunque essere richiesta la specifica autorizzazione allo scarico in corpo idrico superficiale al competente Servizio Gestione Risorse Idriche di questa Provincia;
 - è fatto assoluto divieto di abbruciamento di qualsiasi tipologia di rifiuto anche se prodotto dall'attività di realizzazione o esercizio del progetto in esame;
 - occorre comunicare all'A.R.P.A. - Dipartimento di Torino la data di inizio delle attività ed ogni atto autorizzatorio successivo al presente provvedimento, almeno 15 giorni prima dell'avvio dell'esercizio dell'impianto;
 - occorre comunicare al Dipartimento ARPA territorialmente competente l'inizio ed il termine dei lavori, onde permettere il controllo dell'attuazione delle prescrizioni ambientali nella fase realizzativa dell'opera ai sensi dell'art. 8 della L.R. 40/98;
 - occorre concordare con il Dipartimento ARPA territorialmente competente le modalità e le tempistiche di attuazione delle attività di monitoraggio e di consegna dei risultati delle attività suddette;

- il Direttore dei lavori e/o il Responsabile del procedimento, per le rispettive competenze, dovranno trasmettere all'ARPA Piemonte, Coordinamento Centrale VIA - VAS e Dipartimento competente per il territorio una dichiarazione, accompagnata da una relazione esplicativa, relativamente all'attuazione di tutte le misure prescritte, compensative, di mitigazione e di monitoraggio, incluse nella documentazione presentata, ed integrate da quelle contenute nella presente Determinazione e nei successivi atti autorizzatori relativi all'opera in oggetto;
2. di dare atto che si è provveduto a dare informazione circa l'assunzione del presente atto all'Assessore competente.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso davanti al Tribunale Amministrativo Regionale per il Piemonte, nel termine di sessanta giorni dalla data di ricevimento del presente atto o dalla piena conoscenza.

Il presente provvedimento, non comportando spese, non assume rilevanza contabile.

Data: 16/10/2003

Il Dirigente del Servizio
dott.ssa Paola Molina